

**Dopo più di
80 anni,**

BENEDETTA

**è di nuovo tra
gli artisti de
La Biennale di
Venezia**



IL GENIO FUTURISTA DI BENEDETTA



Benedetta Cappa (Roma, 14 agosto 1897 – Venezia, 15 maggio 1977) è stata una pittrice, scenografa e scrittrice italiana, esponente del Futurismo e moglie di Filippo Tommaso Marinetti.

Proveniente da una famiglia piemontese, fu allieva di Giacomo Balla.

Dal 1919 sperimentò diverse forme d'arte dalla pittura, alla letteratura, alla scenografia, in linea con la poliedricità del Futurismo. Nel 1918 ad una mostra di Balla le fu presentato Filippo Tommaso Marinetti che sposò nel 1923, con cui ebbe tre figlie : Vittoria, Ala e Luce.

Nel 1920 realizzò, insieme a Marinetti, la "tavola tattile" intitolata "Sudan-Parigi", la prima di una serie proposta da Marinetti nel manifesto "Il Tattilismo", datato 11 gennaio 1921, una nuova forma d'arte tattile concepita come un'evoluzione multi-sensoriale del Futurismo.

Nel 1924, con il solo nome di Benedetta, da allora in poi sempre adottato come nome d'arte sia negli scritti sia nei dipinti, pubblicò "Le Forze Umane: romanzo astratto con sintesi grafiche" (Campitelli, Foligno). Il libro fu presentato da Marinetti a Parigi, presso l'università Sorbona, con parole di esaltazione per la sua autrice. Nello stesso anno concluse il quadro "Velocità di motoscafo" (Roma, Galleria comunale d'arte moderna) che fu presentato in diverse esposizioni futuriste, in Italia e all'estero (Bucarest, Atene, Parigi, Sud America), oltre che alla Biennale di Venezia del 1926, insieme con "Rumori di treno notturno".

Sempre nel 1924, in novembre, Benedetta partecipò al primo Congresso Nazionale Futurista tenutosi a Milano, affermando, nel suo intervento, che il pittore futurista dovesse sostituire i mezzi tradizionali con complessi plastici, polimaterici, rumoristici, in cui visivamente e tattilmente si rendessero percepibili i rapporti fra colori e materia, forme e peso, calore ed emotività ("Il Futurismo - Rivista sintetica illustrata", 11 febbraio 1925).

Collaborò con Enrico Prampolini alla scenografia per la rappresentazione scenica delle due opere di Marinetti "L'Oceano del cuore", rappresentato a Milano nel 1927, e "I prigionieri e l'amore", rappresentato dalla compagnia Teatro futurista Marinetti, a Milano (teatro Eden, 1926), e in seguito a Roma (teatro Argentina), a Genova e in altre città d'Italia (novembre-dicembre 1927). Nel 1928-29 alcuni bozzetti scenografici furono tradotti in ceramica nelle botteghe di R. Gatti e M. Ortolani a Faenza. In questo particolare campo sono anche da ricordare le ceramiche create con la fornace Mazzotti di Albisola, decorate con riproduzioni dei suoi quadri ed i bozzetti creati dall'artista nel 1931 per "Simultanina", divertimento futurista in sedici sintesi, di Marinetti (rappresentato in quell'anno al teatro Verdi di Gorizia e al teatro Verdi di Trieste).

Nel 1929 Benedetta fu una delle promotrici, insieme a Balla, Depero, Dottori, Fillia, Marinetti, Prampolini, Somenzi e Tato del Manifesto dell'Aeropittura.

Nel 1930 partecipò con l'opera "Ritmi di rocce e mare" alla Biennale di Venezia, diventando la prima donna ad avere un'opera pubblicata nel catalogo della mostra. Fu presente poi nelle successive tre edizioni della mostra: nel 1932 partecipò con sette dipinti, tra cui "Prendendo quota a spirale", "Lirismo di volo", "Deserto e Laghi salati algerini" (questi ultimi due comparvero nello stesso anno anche alla mostra di "Aeropittura e pittura religiosa futurista", nella galleria Ferroni a Roma), nel 1934 e 1936.

Nel 1931 espose alla III Mostra d'arte marinara e alla Mostra internazionale coloniale a Roma nel Palazzo delle Esposizioni, e partecipò con il dipinto "Il grande X" (esposto poi al Petit Palais, a Parigi) alla I Esposizione quadriennale d'arte nazionale a Roma; espose inoltre, sempre in quell'anno, alla I Mostra triestina di pittura e aeropittura futurista organizzata da B. G. Sanzin al Circolo artistico di Trieste.

Dopo la scomparsa di Marinetti nel 1944, Benedetta si dedicò esclusivamente alla diffusione di opere futuriste, compiendo ogni sforzo affinché l'importanza del movimento per la cultura italiana venisse riconosciuta: collaborò alla preparazione della mostra "Twentieth Century Italian Art" del 1949 al Museum of Modern Art di New York, permettendo ai curatori la consultazione degli scritti di Marinetti ed il prestito di alcune opere di Umberto Boccioni dalla propria collezione; nel 1950 scrisse la storia del Futurismo per "Cahiers d'Art" di Christian Zervos e si mantenne in contatto con i futuristi superstiti alla guerra per creare un centro di studi sul movimento, progettando di impiegare la sua casa di Velletri come archivio e museo. Nonostante questi suoi sforzi non abbiano portato i frutti che sperava, Benedetta ottenne grandi successi e riconoscimenti nei suoi rapporti con critici e collezionisti americani, contribuendo al riconoscimento e apprezzamento del Futurismo oltre oceano.

Benedetta morì a Venezia il 15 maggio 1977.

LETTERATURA

Benedetta è stata autrice di "romanzi" unici nel loro genere, in cui ha superato i limiti specifici del movimento futurista per attraversare tutte le avanguardie del secolo (Metafisica, Surrealismo, Espressionismo) ed accogliere altre sollecitazioni dalla cultura europea del suo tempo.

OPERE

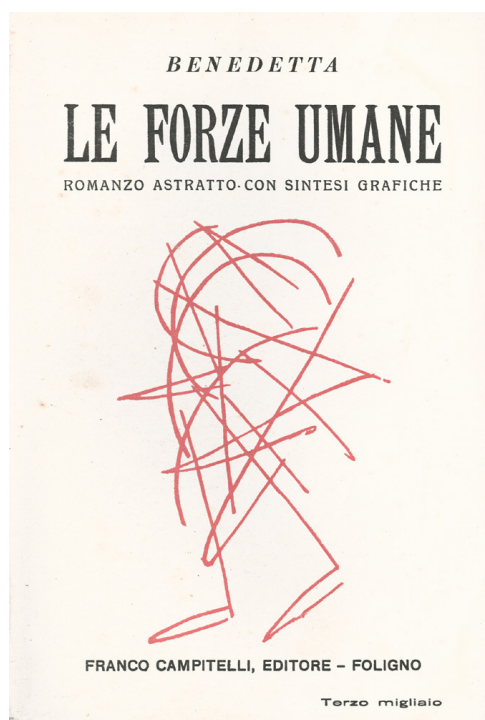
"Le forze umane: romanzo astratto con sintesi grafiche", Campitelli, 1924

"Il viaggio di Gararà: romanzo cosmico per teatro", Morreale, 1931

"Astra e il sottomarino, vita trasognata", Casella, 1935

"I tre romanzi. Le forze umane, Viaggio di Gararà, Astra e il sottomarino", a cura di Simona Cigliana, Edizioni dell'Altana, 1998

"Quarto d'ora di poesia, musica di sentimenti", Mondadori, 1945



ALTRI SCRITTI: "Necessità delle avanguardie letterarie artistiche", in "Artecrazia", VI (1933), n. 111, p. 11; "Sintesi di vita italiana", in "Rassegna nazionale", LIX (1937), pp. 16-18; "Il lunedì italiano", *ibid.*, pp. 166 s.; "Necessità delle avanguardie artistiche", *ibid.*, pp.653-655; "Autarchia e risparmio", in "Rassegna nazionale", LX (1938), pp. 93- 100, "I futuristi a tavola: sette ricette", Napoli s.d.

COLLABORAZIONI A PERIODICI: "L'Ambrosiano", 1924; "Piccolo" (San Paolo del Brasile), 1926; "Fanfulla", 1926; "Revue l'Egyptienne", 1930; "La Rassegna femminile italiana", 1926; "Tevere", 1927; "Arena di Verona", 1927; "Oggi e domani", 1927-1931; "L'Impero", 1931; "Il Mare", 1933; "Giornale della domenica", 1933, "Vita femminile", 1935.

PITTURA

“Superata la pittura come temperamento di colori lisci di piatte superfici, si entra nel vasto campo dei complessi plastici rumoristi, in cui visivamente e tattilmente si odono i rapporti

fra colore e materia,

fra forma e peso,

fra colore ed emotività”

Benedetta, settembre 1926

Nonostante molte opere di Benedetta siano andate disperse o si trovino in collezioni private - soprattutto a Roma, Milano, Parigi -, è possibile vedere e fruire di alcuni dei suoi importanti lavori in diverse collezioni pubbliche, tra cui:

• GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA, ROMA



"Aeropittura di un incontro con l'isola", 1939, olio su tela, 90 x 120 cm

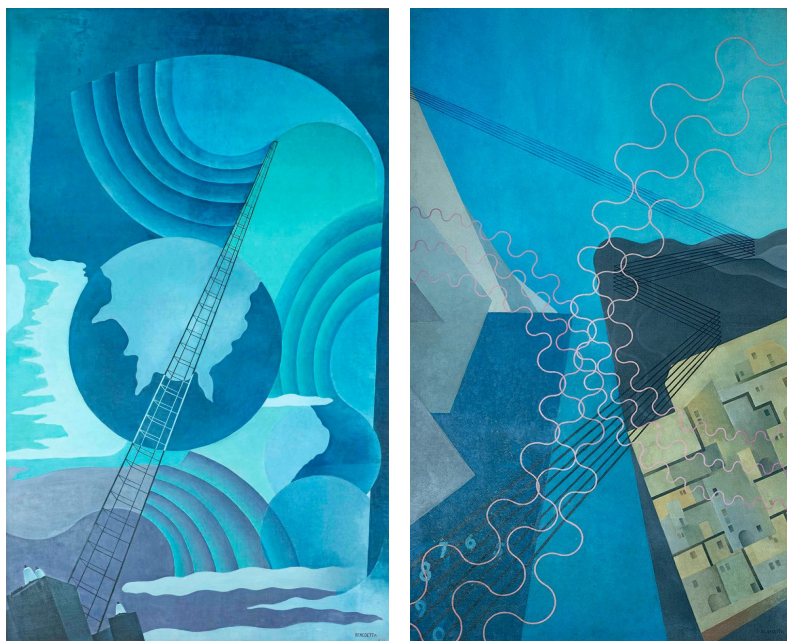
• **GALLERIA COMUNALE D'ARTE MODERNA, ROMA**



"Velocità di motoscafo", 1919-1924, olio su tela, 80 x 100 cm

• PALAZZO DELLE POSTE, PALERMO

Nella sala conferenze del palazzo delle Poste di Palermo, fin dalla sua inaugurazione nell'ottobre 1934, sono esposti cinque pannelli di Benedetta raffiguranti le comunicazioni terrestri, marine, aeree, telegrafiche, radiofoniche.



"Sintesi delle comunicazioni terrestri", 1934, tempera ad encausto, 320 x 195 cm ca

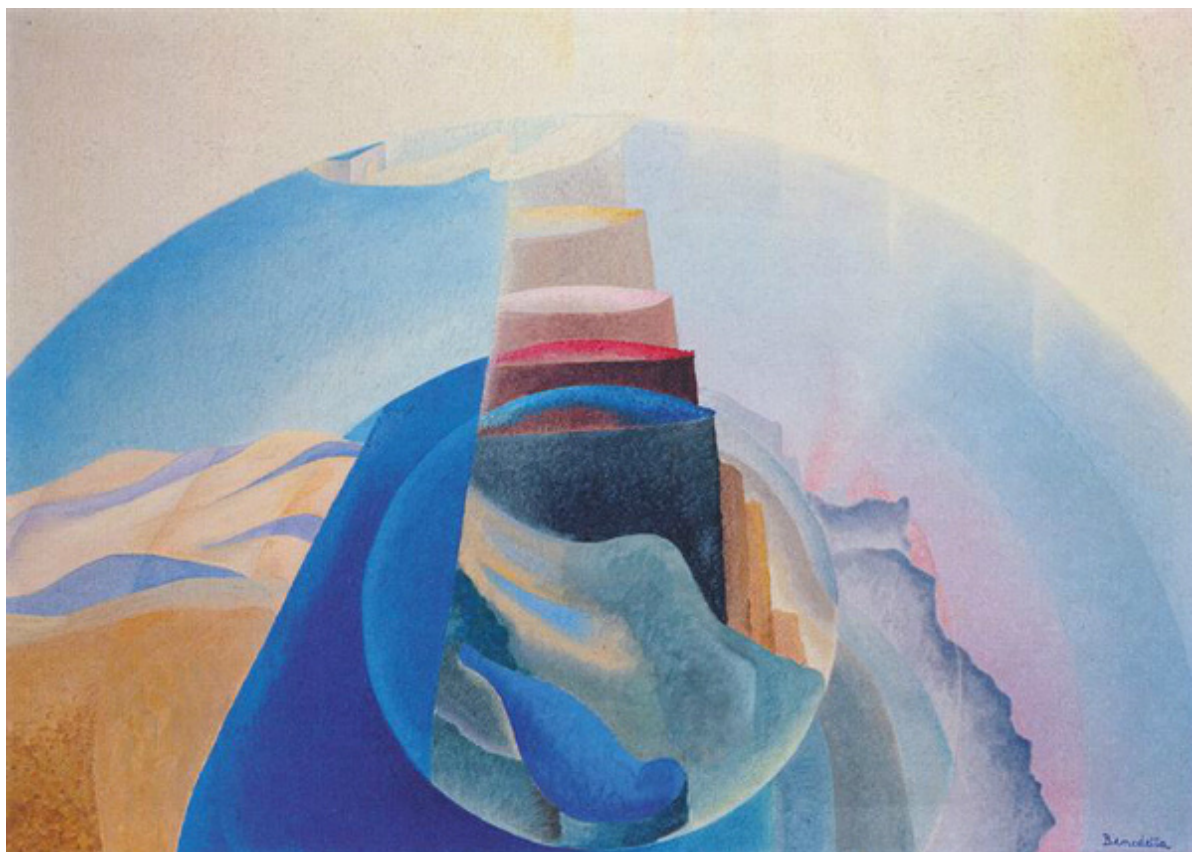
"Sintesi delle comunicazioni marittime", 1934, tempera ad encausto, 320 x 195 cm ca

"Sintesi delle comunicazioni aeree", 1934, tempera ad encausto, 320 x 195 cm ca

"Sintesi delle telecomunicazioni telegrafiche e telefoniche", 1934, tempera ad encausto, 320 x 195 cm ca

"Sintesi delle comunicazioni radiofoniche", 1934, tempera ad encausto, 320 x 195 cm ca

OPERE IN COLLEZIONI PRIVATE



"Il Monte Tabor", 1936-1939, olio su tela, 98 x 130 cm



"Luci + Rumori di treno notturno", 1924, olio su tela con inserti metallici (bozzetto), 60 x 70 cm

BIBLIOGRAFIA SU BENEDETTA

- AA.VV., "Benedetta, fughe e ritorni, presenze futuristiche in Sicilia", Electa, Napoli, 1998
- Simona Cigliana, "Il seme e la rosa. Benedetta o la poesia delle Forze cosmiche", in "Benedetta, Le forze umane, Viaggio di Gararà, Astra e il sottomarino", Roma, Edizioni dell'Altana, 1998, pp. 9-42
- Simona Cigliana, "Astrazione e vita: Benedetta Marinetti tra romanzo sperimentale e aeropittura", in «Avanguardia», a.4°, n.12, 1999, pp.103-124
- Franca Zoccoli, "Benedetta Cappa Marinetti: L'incantesimo della luce", 2000, Edizioni Selene
- Franca Zoccoli, Mirella Bentivoglio, "Le futuriste italiane nelle arti visive", De Luca, Roma, 2008
- Giancarlo Carpi, "Futuriste. Letteratura. Arte. Vita", Castelvechi, Roma, 2009
- Simona Weller, "Marinetti amore mio", Marlin, 2015

CONTATTI

Il sito www.benedettacappa.com è privo di ogni scopo di lucro, rientra nel progetto Archivi Tematici del XX Secolo con l'unico scopo di divulgazione culturale.

Per ulteriori richieste ed informazioni: info@benedettacappa.com

ARCHIVI TEMATICI
ATXX
DEL XX SECOLO

LUGANO - MILANO - CASTELFRANCO VENETO